

Ecco il manifesto

“Sì all'Europa, per farla”

«Come cristiani l'ideale europeo lo sentiamo totalmente consono alla nostra natura e alla nostra storia e non vogliamo rinunciarvi soprattutto per le opportunità di crescita, benessere e libertà che ha promosso e dovrà promuovere: diciamo sì all'Europa, nella consapevolezza che si deve continuare a farla e farla meglio». Giancarlo Cesana (storico leader laico di Comunione e Liberazione) e Carlo Costalli (presidente nazionale del Movimento Cristiano Lavoratori) non nascondono, nel loro manifesto “Sì all'Europa, per farla”, identità e conseguenze da trarvi. Il futuro dell'ideale comunitario, per i due promotori di un appello che vuole ridestare dal torpore il cattolicesimo politico, passa da una vivificante riscoperta delle radici: «La storia recente dell'integrazione europea è iniziata con i padri fondatori, De Gasperi, Schuman e Adenauer, basata su un'idea popolare e condivisa di unità culturale e politica, da cui far discendere gli aspetti economici e organizzativi; questo modello voleva soprattutto armonizzare la politica estera e di difesa, far crescere la solidarietà e l'integrazione tra le nazioni e le persone con un sistema libero di mercati ed economie differenziate.

Purtroppo l'idea di un'Europa dei popoli è stata presto abbandonata, con l'adozione dei principi del politicamente corretto nella cultura e nel costume, il dettaglio delle

regole del “mercato unico” e la conseguente enfasi burocratica nei rapporti tra gli Stati».

Per ripartire, non si può cedere «a proposte che mettono paradossalmente insieme collettivismo ed estremismo identitario, egualitario e giustizialista», si può e si deve scommettere su «un Ppe attento alle nuove esigenze di riforma a favore del rispetto delle culture nazionali e popolari e per un'economia sociale di mercato, capace di equilibrare il liberismo e

la finanza senza regole». Le richieste? Sussidiarietà, attenzione alla persona e alla famiglia, autentiche libertà religiosa e d'educazione, cammino verso politiche estere e di difesa davvero comuni. S'intende aprire «una discussione su questi temi, fino ad individuare – nelle liste a noi più vicine – candidati a cui attribuire le nostre preferenze».

MC.M.

Appuntamento a Torino

Approda nella capitale subalpina il dibattito sul Manifesto, al teatro del Collegio San Giuseppe (via Andrea Doria, 18), venerdì 29 marzo alle 21, su di esso, si confronteranno: Pietro Giubilo (già sindaco di Roma e Vicepresidente della Fondazione Italiana Europa Popolare), Michele Rosboch (docente universitario e presidente del Centro culturale "Pier Giorgio Frassati"), l'europarlamentare Massimiliano Salini (Forza Italia - Ppe) e Gianluca Segre (del direttivo di "Rinascimento Europeo"). A introdurre e moderare Marco Margrita, giornalista e presidente regionale del Mcl. L'incontro è organizzato dall'associazione Esserci e dal Mcl piemontese, unitamente a: Centro Culturale "Pier Giorgio Frassati", Fondazione Italiana Europa Popolare, Rinascimento Europeo e la scuola politica Politicall.

